

Migliasso: “Negli ultimi anni il rendimento del dividendo della Fondazione è più basso di altri”

 www.lastampa.it/asti/2025/11/27/news/migliasso_dividendo_fondazione_asti-15414184/amp/

November 27, 2025



Il consigliere comunale interviene nella discussione

Paolo Viarengo

27 Novembre 2025 alle 12:37 1 minuti di lettura

«Negli ultimi anni il rendimento medio del dividendo distribuito alla Fondazione e a tutti gli azionisti è stato nettamente più basso rispetto a realtà analoghe per dimensione e collocazione territoriale».

E' Roberto Migliasso, dirigente d'azienda e consigliere comunale di Prendiamoci Cura di Asti ad intervenire nella discussione sulla cessione delle azioni della banca di Asti da parte della Fondazione CrAsti.

«Il vero nodo della questione non è quindi il rischio di perdere valore entrando in un gruppo più grande, ma il fatto che oggi Banca di Asti, proprio perché rimasta isolata, fatica a generare valore - dice Migliasso - una redditività così ridotta limita le attività filantropiche della Fondazione, riducendo proprio quella capacità di supportare il territorio che molti, a parole, dicono di voler difendere. Prima di preoccuparsi di un eventuale partner che “farebbe utili sul territorio”, bisognerebbe interrogarsi sul perché quegli utili oggi non si riescano a generare in misura sufficiente».

Il consigliere comunale prosegue. «Vale la pena chiedersi che cosa significhi davvero “banca del territorio”. È forse una banca che deve preservare equilibri interni, assetti consolidati o rendite di posizione?».

Secondo Migliasso «quando si confonde l'identità locale con la governance, il rischio è che l'argomento “territorio” diventi un paravento per difendere ruoli e privilegi più che per sostenere realmente la comunità. Un fraintendimento ancora più evidente se si considera che molte delle persone che oggi invocano la tutela del territorio sono le stesse che, da anni, ricoprono incarichi in enti che beneficiano del sostegno della Fondazione Crasti».

Anche dal punto di vista occupazionale, secondo Migliasso non ci sarebbe nulla da temere con l'ingresso di un Istituto più grande: «Sostenere che un'aggregazione equivalga automaticamente a chiusure, licenziamenti o perdita di autonomia, è la classica retorica costruita per incutere timore, non per rappresentare la verità: ogni operazione avviene sotto la vigilanza delle autorità competenti e con accordi sindacali che impediscono licenziamenti unilaterali, prevedendo solo, al limite, uscite volontarie e investimenti nella riqualificazione».

[Leggi i commenti](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.